



**C O M U N E   D I   L A   L O G G I A**

**Provincia di Torino**

~~~~~

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'INDICATORE  
DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE (ISEE)  
NELL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI DI SERVIZI IN CAMPO  
SOCIO-EDUCATIVO E SOCIO-ASSISTENZIALE**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 6.06.2001

|                                                                                                      |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| CAPO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI .....                                                              | 2  |
| Art. 1 -Finalità ed ambito di applicazione .....                                                     | 2  |
| Art. 1bis -Acquisizione e trattamento dei dati personali.....                                        | 3  |
| CAPO II - SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI .....                                                              | 3  |
| Art. 2 - Servizi disciplinati .....                                                                  | 3  |
| Art. 3- Destinatari dei servizi.....                                                                 | 3  |
| Art. 4 - Caratteri e finalità del sistema tariffario.....                                            | 4  |
| Art. 5 - Criteri generali per la determinazione delle tariffe .....                                  | 4  |
| Art. 6 - Determinazione della tariffa.....                                                           | 5  |
| Art. 7 - Definizione di nucleo familiare.....                                                        | 6  |
| Art. 8- Definizione di reddito .....                                                                 | 7  |
| Art. 9- Definizione di patrimonio .....                                                              | 7  |
| Art. 10 - Criteri per la determinazione della situazione economica.....                              | 7  |
| Art. 11- Procedure applicative.....                                                                  | 7  |
| Art. 12 - Controlli .....                                                                            | 8  |
| Art. 13 - Revoca dei benefici concessi .....                                                         | 9  |
| CAPO III - SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI.....                                                          | 9  |
| Art. 14 - Aree di intervento .....                                                                   | 9  |
| Art. 15 - Destinatari dei servizi.....                                                               | 9  |
| Art. 16 - Elementi determinanti lo stato di bisogno.....                                             | 10 |
| Art. 17 - Esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria .....                                  | 10 |
| Art. 18- Assegni ai nuclei familiari numerosi e di maternità.....                                    | 10 |
| CAPO IV - DISPOSIZIONI FINALI.....                                                                   | 11 |
| Art. 19- Decorrenza .....                                                                            | 11 |
| Art. 20 - Disposizioni diverse stabilite per l'accesso ai singoli servizi .....                      | 11 |
| <i>Appendice normativa</i> .....                                                                     | 13 |
| D. Lgs. 109/1998, come integrato e modificato dal D. Lgs. 130/2000.....                              | 13 |
| Legge 27 dicembre 1997, n. 449 - "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" art. 59..... | 19 |

## CAPO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

### Art. 1 -Finalità ed ambito di applicazione

1 Il presente regolamento, adottato in via sperimentale, disciplina l'accesso e la partecipazione al costo, relativi alle attività che il Comune di La Loggia esplica nell'ambito dei servizi socio-assistenziali e dei servizi realizzati in campo socio-educativo, al fine di concorrere all'eliminazione di situazioni che determinano nell'individuo uno stato di bisogno e di emarginazione.

2 L'ambito di applicazione è definito sulla base dei seguenti requisiti:

- prestazioni o servizi non destinati alla generalità dei soggetti;
- prestazioni o servizi che siano comunque collegati nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche.

3 Il presente regolamento definisce i criteri per la determinazione della situazione economica degli utenti, al fine di definire l'accesso a determinati interventi e i criteri relativi alle tariffe dei servizi, sulla base dei costi, differenziando la misura della contribuzione tra i vari soggetti e stabilendo in quali casi si ha diritto a prestazioni sociali agevolate.

4 Si applicano le disposizioni previste nel D. Lgs. 109/1998, come integrato e modificato dal D. Lgs. 130/2000, e nei relativi provvedimenti attuativi e si richiama la legge 449/97, art. 59 commi 51 e 52.

#### Art. 1bis -Acquisizione e trattamento dei dati personali

1 L'acquisizione e il trattamento dei dati personali relativi alle dichiarazioni ISEE devono avvenire nel pieno rispetto della Legge n. 675/96 e successive modificazioni, del D. Lgs. 135/99, delle disposizioni in materia di misure minime di sicurezza e di ogni altra futura norma emanata da Autorità competenti.

2 La Giunta Comunale e i Responsabili di Servizio, per quanto di competenza, adottano linee guida e misure organizzative per la corretta gestione delle pratiche ISEE, contenenti dati personali.

3 Lo scambio di dati personali con soggetti esterni, in relazione alla formalizzazione delle dichiarazioni ISEE, dovrà essere regolato da specifici protocolli d'intesa.

## CAPO II - SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI

#### Art. 2 - Servizi disciplinati

1 Allo scopo di consentire a ciascuna persona di disporre di prestazioni che ne facilitino l'integrazione sociale, il Comune di La Loggia attiva, tra gli altri, i seguenti interventi e servizi a domanda individuale, così come individuati con il decreto interministeriale 31.12.1983 ai sensi dell'art. 6 del D.L. 55/1983 convertito nella Legge 131/1983:

- Soggiorni estivi per minori
- Soggiorni per anziani
- Mensa scolastica
- Trasporto scolastico
- Servizi parascolastici (pre e post scuola, ecc.)
- Eventuali altre iniziative che prevedano forme di agevolazione all'utenza.

#### Art. 3- Destinatari dei servizi

1 I servizi come sopra descritti sono messi a disposizione della comunità, per consentire il raggiungimento di pari opportunità, e sono altresì finalizzati alla prevenzione di situazioni di svantaggio e di bisogno.

2 Fermo restando il diritto per tutti di usufruire delle prestazioni e dei servizi, l'accesso è regolato da un'espressa domanda dell'utente ed è comunque collegato, nella misura e nel costo, a determinate situazioni economiche.

3 Coloro che usufruiscono dei servizi sono tenuti, secondo un criterio di capacità economica, a contribuire ai costi dei servizi stessi, attraverso il pagamento di una tariffa.

#### Art. 4 - Caratteri e finalità del sistema tariffario

1 La tariffa onnicomprensiva si configura come controprestazione a titolo di concorso agli oneri del servizio.

2 L'accesso ai servizi comporta per gli utenti un beneficio in termini di agevolazione economica sul costo complessivo a carico della comunità.

3 Per ragioni di equità, l'agevolazione concessa è diversificata in relazione alle condizioni economiche effettive degli utenti.

4 Tenuto conto delle finalità dei servizi e della necessità di assicurare il rispetto delle percentuali di copertura previste dalle norme di legge, la Giunta Comunale approva ogni anno il costo effettivo del servizio, la percentuale del costo riferita ad ogni servizio che determina la tariffa massima, le soglie del servizio derivanti dal calcolo ISEE come stabilite all'art. 6 e le modalità operative per la concessione di benefici secondo i principi e i criteri previsti nel presente Regolamento.

#### Art. 5 - Criteri generali per la determinazione delle tariffe

1 La partecipazione degli utenti ai costi dei servizi è determinata sulla base dei seguenti principi:

- gradualità della contribuzione secondo criteri di equità e solidarietà in relazione alle condizioni economiche effettive;
- adozione di metodologie di valutazione delle condizioni economiche imparziali e trasparenti;

- definizione di procedure semplici per la richiesta delle agevolazioni da parte dei cittadini che si avvalgono dell'autocertificazione e realizzazione di azioni di supporto e di informazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

2 Il sistema tariffario prevede le seguenti fasi:

- a) analisi dei costi, come definita dalla normativa vigente relativa ai servizi pubblici a domanda individuale;
- b) individuazione da parte dell'Amministrazione Comunale della percentuale di copertura dei costi per i singoli servizi, nel rispetto della percentuale complessiva prevista dalle norme di legge;
- c) differenziazione della contribuzione da parte degli utenti, mediante l'individuazione di una tariffa massima e la concessione di agevolazioni, fino al raggiungimento di una tariffa minima, in relazione alla condizione economica effettiva dei beneficiari del servizio, valutata sulla base della natura e dell'ammontare del reddito e del patrimonio, nonché della consistenza numerica del nucleo familiare; verranno inoltre definiti i requisiti per usufruire dell'esenzione.

3 Partendo dall'analisi dei costi, come previsto dalla normativa vigente, per individuare la percentuale di copertura dei costi stessi, si rende necessario tenere conto delle finalità dei singoli servizi e dei benefici in termini sociali delle prestazioni.

4 Occorre elaborare un sistema che, in rapporto al finanziamento da parte dell'Ente delle spese del servizio e in relazione alle condizioni economiche effettive del nucleo familiare, secondo le disposizioni di legge, determini l'ammontare massimo e minimo della contribuzione a carico dell'utente sulla base di principi di:

- gradualità
- equità
- imparzialità
- solidarietà

Art. 6 - Determinazione della tariffa

1 La tariffa agevolata viene concessa all'utente con le seguenti modalità:

- presentazione della domanda corredata dell'autocertificazione relativa al reddito e al patrimonio, di cui all'art.11, sulla base dell'apposita modulistica predisposta dagli Uffici competenti;
- determinazione della tariffa sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente del richiedente.

2 Il calcolo della tariffa viene effettuato dopo aver determinato i seguenti parametri:

- costo del servizio effettivo;
- tariffa massima, ossia percentuale del costo applicata a chi non presenta l'autocertificazione e a chi supera la soglia massima derivante dal calcolo ISEE. Tale tariffa, in linea generale, è applicata anche a coloro che non risultano residenti presso il Comune, fatte salve eventuali diverse disposizioni stabilite per l'accesso ai singoli servizi;
- soglia massima derivante dal calcolo ISEE.

3 La determinazione della tariffa viene attuata mediante la seguente proporzione:

soglia massima derivante dal calcolo ISEE : retta massima = ISEE utente : X(tariffa)

$$\text{Tariffa} = \frac{\text{retta massima} \times \text{ISEE utente}}{\text{soglia massima derivante dal calcolo ISEE}}$$

La tariffa viene arrotondata alle 1.000 lire inferiori oppure ai 50 centesimi di euro inferiori.

4 Viene infine individuata una soglia minima al di sotto della quale viene concessa la tariffa con la massima agevolazione.

5 In linea generale è prevista l'esenzione per soggetti appartenenti a nuclei familiari che usufruiscono dell'assistenza economica da parte dei Servizi Socio Assistenziali o che sono in possesso dei requisiti per ottenerla.

#### Art. 7 - Definizione di nucleo familiare

1 Al fine di tenere conto adeguatamente della effettiva condizione economica degli utenti, si procede alla definizione del nucleo familiare convenzionale.

2 A tale proposito si precisa che la composizione del nucleo familiare corrisponde a quella dettata dal D. Lgs. n. 109/98 e s.m.i..

3 Tale nucleo, agli effetti del presente Regolamento è integrato da:

- eventuali persone in affidamento
- genitori anche qualora non risultino conviventi dallo stato di famiglia, in assenza di separazione legale, divorzio o di pagamento degli assegni di mantenimento, nonché i figli a carico con essi conviventi.

## Art. 8- Definizione di reddito

1 La situazione reddituale è determinata sulla base dei criteri fissati dalla Tabella 1, Parte I del D. Lgs. 109/98 e s.m.i..

## Art. 9- Definizione di patrimonio

1 La situazione patrimoniale è compresa nel calcolo dell'ISEE ed è determinata sulla base dei criteri fissati dalla Tabella 1, Parte II del D. Lgs. 109/98 e s.m.i., tenendo conto di due componenti:

- Patrimonio mobiliare
- Patrimonio immobiliare

2 Ai fini del calcolo dell'ISEE, il valore patrimoniale viene sommato al valore reddituale nella misura del 20% del suo valore, così come disposto dall'art. 2, comma 4 del D. Lgs. 109/98 e s.m.i..

## Art. 10 - Criteri per la determinazione della situazione economica

1 La situazione economica equivalente si ottiene sommando la situazione reddituale e quella patrimoniale considerata al 20%, e dividendo tale valore per un parametro variabile in base alla composizione del nucleo familiare, come definito all'art. 7 del presente Regolamento, secondo la scala di equivalenza definita dalla Tabella 2 del D. Lgs. 109/98 e s.m.i..

## Art. 11- Procedure applicative

1 In linea generale, chi non richiede agevolazioni e dichiara di accettare la quota massima di contribuzione, non è tenuto a compilare il modulo di autocertificazione, né a produrre altra documentazione a corredo della domanda di accesso al servizio.

2 All'utente, al momento della richiesta di prestazioni agevolate, deve essere garantita l'assistenza necessaria per una corretta compilazione della dichiarazione sostitutiva ed un'efficace informazione sulle modalità di accesso a tali servizi.

3 Le richieste di agevolazione tariffaria sono presentate avvalendosi della facoltà di autocertificazione a norma del DPR 445 del 28.12.2000.

4 Il richiedente dichiara, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D. Lgs 109/98, di avere conoscenza che, nel caso di corresponsione della prestazione, possono essere eseguiti controlli diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite.

5 Le modalità di presentazione della dichiarazione sostitutiva sono regolate dal disposto dell'art. 4 del D. Lgs. 109/98 e s.m.i..

6 Gli Enti ai quali è presentata la dichiarazione sostitutiva rilasciano un'attestazione, riportante il contenuto della dichiarazione e gli elementi informativi necessari per il calcolo della situazione economica.

7 Il richiedente ha facoltà di comunicare eventuali e rilevanti cambiamenti della sua situazione socio-economica, sopravvenuti dopo la presentazione della dichiarazione sostitutiva, allegando tutta la documentazione atta a rappresentare nel miglior modo possibile l'attuale capacità economica.

L'Amministrazione stabilirà per ogni singolo servizio la decorrenza degli effetti di tale nuova dichiarazione.

8 In caso di rilevante variazione della situazione economica (recente disoccupazione, nuovo lavoro, decesso del coniuge, separazione legale, ecc. ), verificatasi successivamente al periodo cui è riferita l'ultima dichiarazione dei redditi presentata, verrà presa in considerazione l'effettiva condizione risultante al momento della richiesta della prestazione agevolata.

## Art. 12 - Controlli

1 Ai fini dell'accertamento della veridicità delle dichiarazioni fornite dagli utenti, ai sensi dell'art. 4, comma 7 del D. Lgs. 109/98 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale effettua controlli anche a campione, interessando annualmente almeno il 5% dei beneficiari, avvalendosi delle informazioni in proprio possesso e di quelle di altri Enti della Pubblica Amministrazione, nonché predispone appositi accertamenti tramite gli uffici preposti (Ufficio Anagrafe, Ufficio ICI, VV.UU., ecc.).

2 Potranno essere richieste idonee documentazioni atte a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali e di modesta entità.

3 L'Amministrazione Comunale stipula apposito accordo con il Ministero delle Finanze per incrociare quanto dichiarato con i dati posseduti dal Ministero stesso.

4 Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D. Lgs n. 109/98 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale potrà avvalersi dell'operato della Guardia di Finanza per garantire, a



campione e in caso di ragionevoli dubbi circa la veridicità dei dati dichiarati, controlli sostanziali delle posizioni reddituali e patrimoniali.

5 I tempi previsti per le verifiche e i controlli sullo stato economico dei soggetti saranno definiti a seguito dell'accordo di cui sopra con il Ministero delle Finanze.

#### Art. 13 - Revoca dei benefici concessi

1 In caso di accertamento di non veridicità sostanziale dei dati dichiarati, l'Amministrazione Comunale segnala d'ufficio il fatto all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali e procede alla revoca dei benefici concessi ed al recupero della quota parte dei benefici economici indebitamente ricevuti dal dichiarante.

### CAPO III - SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

#### Art. 14 - Aree di intervento

1 Il Comune, in quanto titolare delle funzioni attinenti i servizi socio-assistenziali, svolge le funzioni attinenti i Servizi Socio-Assistenziali mediante partecipazione ad un consorzio intercomunale (C.I.S.S.A) per l'organizzazione e la gestione di tali servizi.

Pertanto la regolamentazione riguardante l'accesso a tali servizi è demandata a tale Ente.

2 Ad oggi, rimangono in capo al Comune alcune funzioni:

- Esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (cd. ticket);
- Assegni per i nuclei familiari numerosi e di maternità, per donne prive di copertura previdenziale;
- Utilizzazione del fondo sociale per l'affitto.

#### Art. 15 - Destinatari dei servizi

1 I servizi sociali, di cui all'art. 14, sono messi a disposizione della comunità ed in particolare dei soggetti che versino in stato di bisogno o che si trovino in situazioni di rischio e/o emarginazione.

2 Limitatamente alle prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito dei percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, per i soggetti portatori di handicap grave, di cui alla legge 104/92, art. 3 comma 3, e per gli ultrasessantacinquenni la cui non autosufficienza fisica o psichica sia stata accertata dalle Aziende Sanitarie Locali, ai fini della valutazione della situazione economica, si fa riferimento a quanto disposto dall'art. 3, comma 2-ter del D. Lgs. 109/98, così come modificato dal D. Lgs. 130/2000, evidenziando la situazione economica del solo assistito, al fine di favorire la permanenza dello stesso presso il nucleo familiare di appartenenza.

#### Art. 16 - Elementi determinanti lo stato di bisogno

1 All'interno della delibera di Giunta Comunale di cui all'art. 4, vengono fissate le soglie minime derivanti dal calcolo ISEE, così come determinate all'art. 6, che danno accesso agli interventi socio-assistenziali di cui all'art. 14.

#### Art. 17 - Esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria

1 Tale intervento è attuato nelle more dell'applicazione del D. Lgs. 24 aprile 1998 n. 124, concernente la ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, per le prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale.

2 Il decreto prevede, oltre alle esenzioni per patologie previste negli interventi legislativi, anche l'esenzione totale o parziale basata sulle capacità economiche del soggetto richiedente.

3 Nelle more dell'applicazione della normativa, è prevista, a carico dell'Amministrazione Comunale, la possibilità di accedere ad una esenzione totale secondo modalità operative e soglie di accesso come determinate all'art. 4 del presente Regolamento.

#### Art. 18- Assegni ai nuclei familiari numerosi e di maternità

1 I Comuni concedono gli assegni che verranno erogati dall'INPS.

2 Diritti, obblighi e requisiti dei richiedenti, termini di presentazione delle domande, modalità di erogazione degli assegni, sono stabiliti dal Decreto del Ministro per la Solidarietà sociale n. 306/99.

3 I controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese da coloro che richiedono il beneficio, verranno effettuati secondo le modalità previste agli artt. 12 e 13 del presente Regolamento.

## CAPO IV - DISPOSIZIONI FINALI

### Art. 19- Decorrenza

1 I criteri stabiliti dal presente Regolamento, a titolo sperimentale, sono entrati in vigore a partire dall'anno 2000 per le prestazioni ed i servizi sottoelencati:

- soggiorni estivi per minori
- soggiorni per anziani
- assegni per i nuclei familiari numerosi
- assegni di maternità, per donne prive di copertura previdenziale

2 Per l'anno 2001 è prevista l'estensione dell'applicazione del presente Regolamento al servizio di prescuola, con l'avvio dell'anno scolastico 2001/2002.

3 L'applicazione dei criteri agli altri servizi individuati dal presente regolamento, comunque rientranti nei servizi pubblici a domanda individuale e definiti come prestazione sociale ai sensi del D. Lgs 109/98 e s.m.i., è subordinata all'esito della fase di prima applicazione e sarà successivamente determinata con appositi atti.

### Art. 20 - Disposizioni diverse stabilite per l'accesso ai singoli servizi

1 In deroga alle precedenti disposizioni, possono risultare beneficiari delle sottoelencate prestazioni sociali a carattere agevolato

- Mensa scolastica
- Trasporto scolastico
- Servizi parascolastici (pre e post scuola, ecc)
- Soggiorni estivi per minori

gli alunni che, pur non residenti nel Comune di La Loggia, sono iscritti presso le locali scuole dell'obbligo, oppure, nel caso dei soggiorni estivi per minori, quei minori che pur non essendo residenti nel Comune di La Loggia e non essendo iscritti

alle locali scuole dell'obbligo, hanno almeno un genitore che lavora nel territorio del Comune di La Loggia.

## Appendice normativa

D. Lgs. 109/1998, come integrato e modificato dal D. Lgs. 130/2000

### **Art. 1. Prestazioni sociali agevolate.**

1. *Fermo restando il diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi assicurati a tutti dalla Costituzione e dalle altre disposizioni vigenti, il presente decreto individua, in via sperimentale, criteri unificati di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni o servizi sociali o assistenziali non destinati alla generalità dei soggetti o comunque collegati nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche. Ai fini di tale sperimentazione le disposizioni del presente decreto si applicano alle prestazioni o servizi sociali e assistenziali, con esclusione della integrazione al minimo, della maggiorazione sociale delle pensioni, dell'assegno e della pensione sociale e di ogni altra prestazione previdenziale, nonché della pensione e assegno di invalidità civile e delle indennità di accompagnamento e assimilate. In ogni caso, ciascun ente erogatore di prestazioni sociali agevolate utilizza le modalità di raccolta delle informazioni di cui al successivo articolo 4 (1).*
  2. *Gli enti erogatori, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, individuano, secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti, le condizioni economiche richieste per l'accesso alle prestazioni agevolate, con possibilità di prevedere criteri differenziati in base alle condizioni economiche e alla composizione della famiglia, secondo le modalità di cui all'articolo 3. Gli enti erogatori possono altresì differire l'attuazione della disciplina non oltre centottanta giorni dall'entrata in vigore delle disposizioni del decreto di cui all'articolo 2, comma 3. Entro la medesima data l'I.N.P.S. predisporre e rende operativo il sistema informativo di cui all'articolo 4-bis (1).*
  3. *Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro per la solidarietà sociale, il Ministro dell'interno, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sono individuate le modalità attuative, anche con riferimento agli ambiti di applicazione, del presente decreto. é fatto salvo quanto previsto dall'articolo 59, comma 50, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.*
- 3-bis. Nell'ambito della normativa vigente in materia di regolazione dei servizi di pubblica utilità, le autorità e le amministrazioni pubbliche competenti possono utilizzare l'indicatore della situazione economica equivalente calcolato dall'I.N.P.S. ai sensi del presente decreto per la eventuale definizione di condizioni agevolate di accesso ai servizi di rispettiva competenza (2).*

*(1) Comma così modificato dall'art. 1, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.*

*(2) Comma aggiunto dall'art. 1, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.*

### **Art. 2. Criteri per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente.**

1. *La valutazione della situazione economica del richiedente è determinata con riferimento alle informazioni relative al nucleo familiare di appartenenza, come definito ai sensi dei commi 2 e 3 e quale risulta alla data di presentazione della dichiarazione sostitutiva unica di cui all'articolo 4.*
2. *Ai fini del presente decreto, ciascun soggetto può appartenere ad un solo nucleo familiare. Fanno parte del nucleo familiare i soggetti componenti la famiglia anagrafica. I soggetti a carico ai fini I.R.P.E.F. fanno parte del nucleo familiare della persona di cui sono a carico. I coniugi che hanno la stessa residenza anagrafica, anche se risultano a carico ai fini I.R.P.E.F. di altre persone, fanno parte dello stesso nucleo familiare. Il figlio minore di 18 anni, anche se risulta a carico ai fini I.R.P.E.F. di altre persone, fa parte del nucleo familiare del genitore con il quale convive.*

3. *Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabiliti i criteri per l'individuazione del nucleo familiare per i soggetti che ai fini I.R.PE.F. risultano a carico di più persone, per i coniugi non legalmente separati che non hanno la stessa residenza, per i minori non conviventi con i genitori o in affidamento presso terzi e per i soggetti non componenti di famiglie anagrafiche.*
  4. *L'indicatore della situazione economica è definito dalla somma dei redditi, come indicato nella parte prima della tabella 1. Tale indicatore del reddito è combinato con l'indicatore della situazione economica patrimoniale nella misura del venti per cento dei valori patrimoniali, come definiti nella parte seconda della tabella 1.*
  5. *L'indicatore della situazione economica equivalente è calcolato come rapporto tra l'indicatore di cui al comma 4 e il parametro desunto dalla scala di equivalenza definita nella tabella 2, in riferimento al numero dei componenti del nucleo familiare.*
  6. *Le disposizioni del presente decreto non modificano la disciplina relativa ai soggetti tenuti alla prestazione degli alimenti ai sensi dell'art. 433 del codice civile e non possono essere interpretate nel senso dell'attribuzione agli enti erogatori della facoltà di cui all'articolo 438, primo comma, del codice civile nei confronti dei componenti il nucleo familiare del richiedente la prestazione sociale agevolata (1).*
- (1) Articolo così sostituito dall'art. 2, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.*

**Art. 3. Integrazione dell'indicatore della situazione economica e variazione del nucleo familiare da parte degli enti erogatori (1).**

1. *Gli enti erogatori, ai quali compete la fissazione dei requisiti per fruire di ciascuna prestazione, possono prevedere, ai sensi dell'articolo 59, comma 52, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, accanto all'indicatore della situazione economica equivalente, come calcolato ai sensi dell'articolo 2 del presente decreto, criteri ulteriori di selezione dei beneficiari. Fatta salva l'unicità della dichiarazione sostitutiva di cui all'articolo 4, gli enti erogatori possono altresì tenere conto, nella disciplina delle prestazioni sociali agevolate, di rilevanti variazioni della situazione economica successive alla presentazione della dichiarazione medesima (2).*
2. *Per particolari prestazioni gli enti erogatori possono, ai sensi dell'articolo 59, comma 52, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, assumere come unità di riferimento una composizione del nucleo familiare estratta nell'ambito dei soggetti indicati nell'articolo 2, commi 2 e 3, del presente decreto. Al nucleo comunque definito si applica il parametro appropriato della scala di equivalenza di cui alla tabella 2 (2).*
- 2-bis. *In deroga alle disposizioni di cui al comma 2, per le prestazioni erogate nell'ambito del diritto allo studio universitario, il nucleo familiare del richiedente può essere integrato, dall'amministrazione pubblica cui compete la disciplina dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, ai sensi dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, e successive modificazioni, con quello di altro soggetto, che è considerato, alle condizioni previste dalla disciplina medesima, sostenere l'onere di mantenimento del richiedente (3).*
- 2-ter. *Limitatamente alle prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persone con handicap permanente grave, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertato ai sensi dell'articolo 4 della stessa legge, nonché a soggetti ultrasessantacinquenni la cui non autosufficienza fisica o psichica sia stata accertata dalle aziende unità sanitarie locali, le disposizioni del presente decreto si applicano nei limiti stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per la solidarietà sociale e della sanità. Il suddetto decreto è adottato, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, al fine di favorire la permanenza dell'assistito presso il nucleo familiare di appartenenza e di evidenziare la situazione economica del solo assistito, anche in relazione alle modalità di contribuzione al costo della prestazione, e sulla base delle*

*indicazioni contenute nell'atto di indirizzo e coordinamento di cui all'articolo 3-septies, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni (3).*

3. *Restano ferme le disposizioni vigenti che attribuiscono alle amministrazioni dello Stato e alle regioni la competenza a determinare criteri per l'uniformità di trattamento da parte di enti erogatori da esse vigilati o comunque finanziati.*

*(1) Rubrica così sostituita dall'art. 3, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.*

*(2) Comma così sostituito dall'art. 3, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.*

*(3) Comma aggiunto dall'art. 3, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.*

#### **Art. 4. Dichiarazione sostitutiva unica (1).**

1. *Il richiedente la prestazione presenta un'unica dichiarazione sostitutiva, a norma della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni e integrazioni, di validità annuale, concernente le informazioni necessarie per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente di cui all'articolo 2, ancorché l'ente erogatore si avvalga della facoltà riconosciutagli dall'articolo 3, comma 2. é lasciata facoltà al cittadino di presentare, entro il periodo di validità della dichiarazione sostitutiva unica, una nuova dichiarazione, qualora intenda far rilevare i mutamenti delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente del proprio nucleo familiare; gli enti erogatori possono stabilire per le prestazioni da essi erogate la decorrenza degli effetti di tali nuove dichiarazioni (2).*
2. *Il richiedente dichiara altresì di avere conoscenza che, nel caso di corresponsione della prestazione, ai sensi del comma 8, possono essere eseguiti controlli diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite ed effettuati presso gli istituti di credito o altri intermediari finanziari, specificando a tal fine il codice identificativo degli intermediari finanziari che gestiscono il patrimonio mobiliare.*
3. *La dichiarazione di cui al comma 1 va presentata ai comuni o ai centri di assistenza fiscale previsti dal decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, come modificato dal decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, o direttamente all'amministrazione pubblica alla quale è richiesta la prima prestazione o alla sede I.N.P.S. competente per territorio. L'I.N.P.S., sentita l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, fornisce alle proprie sedi territoriali, ai comuni, agli enti erogatori e ai centri di assistenza fiscale un tracciato standard e una procedura informatica per raccogliere e trasmettere le informazioni rilevanti per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente. L'I.N.P.S. fornisce altresì la procedura informatica per consentire agli enti erogatori di poter calcolare e rendere disponibile l'indicatore medesimo, con le modalità previste dall'articolo 2. Il tracciato standard e le procedure informatiche sono elaborati in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed approvati dalla presidenza medesima (2).*
4. *I comuni, i centri di assistenza fiscale, l'I.N.P.S. e le amministrazioni pubbliche ai quali è presentata la dichiarazione sostitutiva rilasciano un'attestazione, riportante il contenuto della dichiarazione e gli elementi informativi necessari per il calcolo della situazione economica. La dichiarazione, munita dell'attestazione rilasciata, può essere utilizzata, nel periodo di validità, da ogni componente il nucleo familiare per l'accesso alle prestazioni agevolate di cui al presente decreto (2).*
5. *(Omissis) (3).*
6. *Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la solidarietà sociale, di concerto con i Ministri delle finanze e per la funzione pubblica, sentiti l'I.N.P.S. e l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, sono stabiliti i modelli-tipo della dichiarazione sostitutiva unica e dell'attestazione, nonché le relative istruzioni per la compilazione (2).*
7. *Gli enti erogatori controllano, singolarmente o mediante un apposito servizio comune, la veridicità della situazione familiare dichiarata e confrontano i dati reddituali e patrimoniali dichiarati dai soggetti ammessi alle prestazioni con i dati in possesso del sistema informativo*

del Ministero delle finanze. A tal fine possono stipulare convenzioni con il Ministero delle finanze. L'ente erogatore provvede ad ogni adempimento conseguente alla non veridicità dei dati dichiarati. Le amministrazioni possono richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali o di modesta entità. L'I.N.P.S. utilizza le informazioni di cui dispone, nei propri archivi o in quelli delle amministrazioni collegate, per effettuare controlli formali sulla congruenza dei contenuti della dichiarazione sostitutiva unica e segnala le eventuali incongruenze agli enti erogatori interessati (3).

7. Nell'ambito della direttiva annuale impartita dal Ministro delle finanze per la programmazione dell'attività d'accertamento, una quota delle verifiche assegnate alla Guardia di finanza è riservata al controllo sostanziale della posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari dei soggetti beneficiari di prestazioni, secondo criteri selettivi stabiliti dalla direttiva stessa.

(1) Rubrica così sostituita dall'art. 4, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.

(2) Comma così sostituito dall'art. 4, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.

(3) Comma abrogato dall'art. 4, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.

(4) Comma così modificato dall'art. 4, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.

#### **Art. 4-bis. Sistema informativo dell'indicatore della situazione economica equivalente.**

1. L'ente a cui è stata presentata la dichiarazione sostitutiva unica raccoglie le informazioni secondo le modalità indicate nell'articolo 4, comma 3, e le trasmette ad una apposita banca dati costituita e gestita dall'Istituto nazionale della previdenza sociale. L'Istituto nazionale della previdenza sociale calcola e rende disponibile ai componenti del nucleo familiare per il quale è stata presentata la dichiarazione di cui all'articolo 4 e agli enti erogatori di prestazioni sociali agevolate l'indicatore della situazione economica equivalente di cui al presente decreto, ed eventualmente, sulla base delle disposizioni di attuazione del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, l'indicatore della situazione economica equivalente ivi previsto.

2. L'ente erogatore, qualora il richiedente la prestazione sociale agevolata o altro componente il suo nucleo familiare abbia già presentato la dichiarazione sostitutiva unica, richiede all'Istituto nazionale della previdenza sociale l'indicatore della situazione economica equivalente. L'ente erogatore richiede all'Istituto nazionale della previdenza sociale anche le informazioni analitiche contenute nella dichiarazione sostitutiva unica quando procede alle integrazioni e alle variazioni di cui all'articolo 3, ovvero effettua i controlli di cui all'articolo 4, comma 7, o quando costituisce e gestisce, nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla tutela dei dati personali, una banca dati relativa agli utenti delle prestazioni da esso erogate.

3. L'Istituto nazionale della previdenza sociale rende disponibili le informazioni analitiche o l'indicatore della situazione economica equivalente relativi al nucleo familiare, agli enti utilizzatori della dichiarazione sostitutiva unica presso i quali il richiedente ha presentato specifica domanda (1).

(1) Articolo aggiunto dall'art. 5, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.

#### **Art. 5. Coordinamento istituzionale e monitoraggio (1).**

1. La commissione tecnica per la spesa pubblica elabora annualmente un rapporto sullo stato d'attuazione e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri di valutazione della situazione economica disciplinati dal presente decreto. A tale fine l'I.N.P.S., le amministrazioni e gli enti erogatori e quelli responsabili delle attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive dei richiedenti comunicano alla commissione le informazioni necessarie dirette ad accertare le modalità applicative, l'estensione e le caratteristiche dei



*beneficiari delle prestazioni e ogni altra informazione richiesta. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica trasmette il rapporto al Parlamento (2).*

*1-bis. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un comitato consultivo per la valutazione dell'applicazione della disciplina relativa agli indicatori della situazione economica equivalente. Del comitato fanno parte rappresentanti dei Ministeri interessati, dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, degli enti erogatori, delle regioni e della commissione tecnica per la spesa pubblica (3).*

*(1) Rubrica così sostituita dall'art. 6, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.*

*(2) Comma così modificato dall'art. 6, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.*

*(3) Comma aggiunto dall'art. 6, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.*

#### **Art. 6. Trattamento dei dati.**

*1. Il trattamento dei dati di cui al presente decreto è svolto nel rispetto delle vigenti norme in materia di tutela dei dati personali e in particolare delle disposizioni della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modificazioni, nonché del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 135. Si applicano le disposizioni sulle misure minime di sicurezza, emanate ai sensi dell'articolo 15 della citata legge n. 675 del 1996.*

*2. I dati della dichiarazione sostitutiva unica su cui è effettuato il trattamento da parte di soggetti di cui all'articolo 4, comma 3, del presente decreto sono specificati dal decreto di cui al medesimo articolo 4, comma 6. Gli enti erogatori possono trattare, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 1, ulteriori tipi di dati quando stabiliscono i criteri ulteriori di selezione dei beneficiari di cui all'articolo 3, comma 1.*

*3. Ai fini dei controlli formali di cui all'articolo 4, comma 7, del presente decreto, gli enti erogatori e l'Istituto nazionale della previdenza sociale possono effettuare l'interconnessione e il collegamento con gli archivi delle amministrazioni collegate, nel rispetto della disciplina di cui al comma 1 del presente articolo.*

*4. I singoli centri di assistenza fiscale che, ai sensi dell'articolo 4, ricevono la dichiarazione sostitutiva unica possono effettuare il trattamento dei dati, ai sensi del comma 1 del presente articolo, al fine di assistere il dichiarante nella compilazione della dichiarazione unica, di effettuare l'attestazione della dichiarazione medesima, nonché di comunicare i dati all'Istituto nazionale della previdenza sociale. I dati acquisiti dalle dichiarazioni sostitutive sono conservati, in formato cartaceo o elettronico, dai centri medesimi al fine di consentire le verifiche del caso da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e degli enti erogatori. Ai centri di assistenza fiscale non è consentita la diffusione dei dati, né altre operazioni che non siano strettamente pertinenti con le suddette finalità. Dopo due anni dalla trasmissione dei dati all'Istituto nazionale della previdenza sociale, i centri di assistenza fiscale procedono alla distruzione dei dati medesimi. Le disposizioni del presente comma si applicano, altresì, ai comuni che ricevono dichiarazioni sostitutive per prestazioni da essi non erogate.*

*5. L'Istituto nazionale della previdenza sociale e gli enti erogatori effettuano elaborazioni a fini statistici, di ricerca e di studio in forma anonima; l'Istituto nazionale della previdenza sociale provvede alle elaborazioni secondo le indicazioni degli organismi di cui all'articolo 5. Ai fini dello svolgimento dei controlli di cui all'articolo 4, i dati sono conservati dall'Istituto nazionale della previdenza sociale e dagli enti erogatori per il periodo da essi stabilito (1).*

*(1) Articolo così sostituito dall'art. 7, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.*

*Allegato 1*

*TABELLA 1*

*CRITERI UNIFICATI DI VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE REDDITUALE*

## Parte I

La situazione economica dei soggetti appartenenti al nucleo definito dall'art. 2, si ottiene sommando (1):

a) il reddito complessivo ai fini IRPEF quale risulta dall'ultima dichiarazione presentata o, in mancanza di obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, dall'ultimo certificato sostitutivo rilasciato dai datori di lavoro o da enti previdenziali; per quanto riguarda la valutazione dei redditi agrari dovrà essere predisposta un'apposita circolare ministeriale;

b) il reddito delle attività finanziarie, determinato applicando il rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro al patrimonio mobiliare definito secondo i criteri di seguito elencati. Dalla predetta somma, qualora il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione, si detrae il valore del canone annuo, fino a concorrenza, per un ammontare massimo di L. 10.000.000. In tal caso il richiedente è tenuto a dichiarare gli estremi del contratto di locazione registrato (2).

## Parte II - Definizione del patrimonio

a) Patrimonio immobiliare:

fabbricati e terreni edificabili ed agricoli intestati a persone fisiche diverse da imprese: il valore dell'imponibile definito ai fini ICI al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, indipendentemente dal periodo di possesso nel periodo d'imposta considerato. Dal valore così determinato si detrae l'ammontare del debito residuo al 31 dicembre dell'anno precedente per i mutui contratti per l'acquisto dell'immobile, fino a concorrenza del suo valore come sopra definito. Per i nuclei familiari residenti in abitazione di proprietà, in alternativa alla detrazione per il debito residuo, è detratto, se più favorevole e fino a concorrenza, il valore della casa di abitazione, come sopra definito, nel limite di L. 100.000.000. La detrazione spettante in caso di proprietà dell'abitazione di residenza è alternativa a quella per il canone di locazione di cui alla parte I della presente tabella (2).

b) Patrimonio mobiliare:

l'individuazione del patrimonio mobiliare è effettuata indicando in un unico ammontare complessivo l'entità più vicina tra quelle riportate negli appositi moduli predisposti dall'amministrazione. A tale fine la valutazione dell'intero patrimonio mobiliare è ottenuta sommando i valori mobiliari in senso stretto, le partecipazioni in società non quotate e gli altri cespiti patrimoniali individuali, secondo le modalità che saranno definite con successiva circolare del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Dal valore del patrimonio mobiliare, determinato come sopra, si detrae, fino a concorrenza, una franchigia pari a L. 30.000.000. Tale franchigia non si applica ai fini della determinazione del reddito complessivo di cui alla parte I della presente tabella (2).

(1) Alinea così modificato dall'art. 8, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.

(2) Capoverso così sostituito dall'art. 8, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.

Allegato 2

TABELLA 2

LA SCALA DI EQUIVALENZA

| Numeri dei componenti | Parametro |
|-----------------------|-----------|
| 1                     | 1,00      |
| 2                     | 1,57      |
| 3                     | 2,04      |
| 4                     | 2,46      |

*Maggiorazione di 0,35 per ogni ulteriore componente.*

*Maggiorazione di 0,2 in caso di presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore (1).*

*Maggiorazione di 0,5 per ogni componente con handicap psico-fisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o di invalidità superiore al 66%.*

*Maggiorazione di 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e di impresa.*

*(1) Punto così modificato dall'art. 8, d.lg. 3 maggio 2000, n. 130.*

= : = : =

## Legge 27 dicembre 1997, n. 449 - "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" art. 59

### **Comma 51.**

*Il Governo è delegato ad emanare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le competenti Commissioni parlamentari e il Garante per la protezione dei dati personali, uno o più decreti legislativi per la definizione, con effetto dal 1° luglio 1998, di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate nei confronti di amministrazioni pubbliche, nonché di modalità per l'acquisizione delle informazioni e l'effettuazione dei controlli, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:*

*a) determinazione, anche mediante procedura informatica predisposta a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, della situazione economica del soggetto che richiede la prestazione agevolata in base alle condizioni reddituale e patrimoniale del soggetto stesso, dei soggetti con i quali convive e di quelli considerati a suo carico ai fini IRPEF, con possibilità di differenziare i vari elementi reddituali e patrimoniali in ragione della loro entità e natura, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali di cui alle leggi 31 dicembre 1996, n. 675 e n. 676;*

*b) correlazione dei dati reddituali e patrimoniali con la composizione dell'unità familiare mediante scale di equivalenza;*

*c) obbligo per il richiedente la prestazione di fornire preventivamente le informazioni necessarie per la valutazione della situazione economica alla quale è subordinata l'erogazione della prestazione agevolata, nonché di altri dati e notizie rilevanti per i controlli;*

*d) possibilità per le amministrazioni pubbliche che erogano le prestazioni, nonché per i comuni e per i centri autorizzati di assistenza fiscale, di rilasciare, tramite collegamento telematico, compatibile con le specifiche tecniche della Rete unitaria delle pubbliche amministrazioni, con il sistema informativo del Ministero delle finanze, una certificazione, con validità temporalmente limitata, attestante la situazione economica dichiarata, valevole ai fini dell'accesso a tutte le prestazioni agevolate;*

*e) obbligo per le amministrazioni pubbliche erogatrici di provvedere a controlli, singolarmente o mediante un apposito servizio comune, sulla veridicità della situazione familiare dichiarata e confrontando i dati reddituali e patrimoniali dichiarati dai soggetti ammessi alle prestazioni agevolate con i dati in possesso del sistema informativo del Ministero delle finanze ai fini dei successivi controlli da parte delle stesse pubbliche amministrazioni;*

*f) inclusione nei programmi annuali di controllo fiscale della Guardia di finanza dei soggetti beneficiari di prestazioni agevolate individuati sulla base di appositi criteri selettivi, prevedendo anche l'effettuazione di indagini bancarie e presso gli intermediari finanziari.*

### **Comma 52.**

*Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 51, gli enti erogatori individuano, secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti, le condizioni economiche richieste per l'accesso alle prestazioni assistenziali, sanitarie e sociali agevolate, con possibilità di prevedere criteri differenziati in base alle condizioni economiche e alla composizione*

*della famiglia. Per le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici previdenziali si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ove non diversamente disposto con norme di legge e salvo quanto previsto dal comma 50. La Commissione tecnica per la spesa pubblica elabora annualmente un rapporto sullo stato di attuazione e sugli effetti derivanti dalle norme di cui al presente comma. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica provvede a trasmettere tale rapporto al Parlamento. Le condizioni economiche richieste possono essere, con le stesse modalità, modificate annualmente, entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello in cui le modifiche hanno effetto.*